

vincie, del corpo insegnante, per le quali si ottennero varie riforme, e tra esse l'innalzamento dell'istruzione alla dignità di uno dei principali dicasteri ministeriali, l'istituzione dei collegi nazionali e la successiva presentazione nella passata e nella presente Legislatura del progetto di generale riordinamento dell'istruzione secondaria. Di tale progetto enumerando i pregi ed indicando i benefici effetti che sono da aspettare, pregano la Camera a volerlo dichiarare d'urgenza tra i lavori della presente Sessione, ed ove riuscisse impossibile di trovare il tempo per discuterla nella medesima, chiedono che venga provveduto all'istruzione secondaria per il prossimo anno scolastico, incaricando il ministro ad attuare provvisoriamente il progetto da lui presentato, colla riserva di discuterlo in altra Sessione.

La Commissione, riflettendo coi petenti alla necessità di dilatare gli attuali angusti confini dell'istruzione secondaria, di migliorare la condizione degl'insegnanti, di invitare alla carriera dell'insegnamento quegli'ingegni che or se ne distolgono per non lottarvi colle prime necessità della vita; considerando inoltre che è indispensabile di far cessare la incertezza attuale tra le leggi antiche impraticabili e le nuove insufficienti; che l'istruzione secondaria è scesa all'universitaria, e la bontà ed il frutto di questa a quella corrispondono; che importa di far cessare la ingiustizia per la quale attualmente chi muove i primi passi nell'insegnamento secondario nei collegi nazionali è più largamente retribuito dei benemeriti ed anziani professori dei collegi reali.

Per queste ed altre ovvie ragioni gravissime, la Commissione sulla prima parte della petizione vi propone il rinvio alla Commissione incaricata dell'esame della legge sull'istruzione secondaria, la quale meglio di quella delle petizioni potrà portar giudizio sull'urgenza di questa discussione; sulla seconda parte vi propone l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni della Commissione.

LANZA. Io credeva che la Camera avesse già in altra occasione dichiarata d'urgenza la discussione della legge sull'insegnamento secondario, ma mi si rispose di no. Per conseguenza la inviterei ora a voler dichiarare tale urgenza.

È nota a tutti la necessità di rimediare al più presto a tutti i difetti che si sentono nell'insegnamento secondario, e non è qui ora il caso di svolgerli per provare sempre più l'urgente bisogno di rimediarvi.

Prendo dunque quest'occasione per proporre alla Camera di voler dichiarare d'urgenza la discussione della legge sull'insegnamento secondario.

PRESIDENTE. Domando se questa proposta è appoggiata.

(È appoggiata.)

CADORNA. Mi pare che il rinvio alla Commissione della prima parte della petizione mancherebbe d'effetto. La Commissione ha adempiuto al suo mandato mediante la presentazione del suo progetto di legge, e colla relazione fatta dall'onorevole deputato Bon-Compagni. Parmi perciò, ripeto, che la proposta fatta dalla Commissione, di rimandare la prima parte di questa petizione alla Commissione incaricata dell'esame della legge intorno all'istruzione secondaria, non otterrebbe lo scopo che si sono prefissi i petenti.

DEMARIA, relatore. La Commissione, in un argomento così grave e così interessante, non è certamente avversa a che si dichiari d'urgenza la discussione della legge accennata; ma non avendo essa fatto lo studio di questa legge, de' suoi probabili buoni effetti, come poté fare la Commissione incaricata del suo esame, nè volendo d'altronde, nè

potendo recare giudizio sopra la preferenza che la Camera creda di dover dare ai varii lavori che sono in discussione, si è astenuta dal proporre direttamente che sia dichiarata di urgenza questa discussione.

Certamente, se invece del rinvio della petizione alla Commissione incaricata dell'esame della legge, la Camera vuole passare alla dichiarazione d'urgenza della discussione, la Commissione, od almeno la maggior parte de' suoi membri non hanno difficoltà che si faccia questa dichiarazione.

CADORNA. I petenti domandavano principalmente che la legge stata proposta dal Ministero si mandasse temporaneamente ad esecuzione, cioè venisse autorizzato il Ministero ad applicarla finchè fosse discussa. Certo questa è questione grave che non si può decidere così su due piedi; ma mi pare che se la Camera adotterà, come spero, l'urgenza della discussione della legge, la questione che forma l'oggetto della domanda contenuta nella petizione verrà necessariamente nella discussione generale di questa legge, e verrà in primo luogo; sarà allora il caso di deliberare sul merito di essa. Quindi io approvo anche in questo senso la proposta fatta dal deputato Lanza.

ROSELLINI. A me pare che invece di decretare in termini generali l'urgenza di questa discussione, sarebbe più conveniente che la Camera fin d'oggi stabilisse un determinato giorno per dar principio alla medesima. Faccio osservare che il rapporto della Commissione non è stato ancora distribuito e, per quanto ho inteso, si tratta di rapporto molto voluminoso; oltracciò il progetto ministeriale è stato affatto capovolto; quello presentato dalla Commissione è tutt'altra cosa, e per conseguenza è necessario che i deputati abbiano qualche giorno di tempo per poterlo esaminare. Il lavoro della Commissione sarà, credo, distribuito dentro'oggi: se si stabilisce il giorno per la discussione, a cagion d'esempio, mercoledì, la cosa procederebbe molto meglio.

PRESIDENTE. Credo che la relazione quest'oggi sarà distribuita; ma siccome è assai voluminosa, forse dal giorno d'oggi a mercoledì non vi sarebbe tempo sufficiente per esaminarla attentamente. Se la Camera crede di fissare un altro giorno...

Voci. Ad un'altra settimana.

ROSELLINI. Sento che alcuni deputati desiderano che sia riferita ad un giorno un poco più lontano; io proporrei, per esempio, venerdì...

DABORMIDA. Avendo inteso che la legge sull'istruzione secondaria fu modificata dalla Commissione, converrebbe sapere se il ministro dell'istruzione pubblica accetta gli emendamenti che gli ha fatti quella, o se intenda combatterli. Se intendesse combatterli, certamente vorrà aver tempo a studiarli. Io credo in conseguenza che non sia prudente fissare un giorno per la discussione senza prima sentire l'avviso del signor ministro dell'istruzione pubblica.

BALBO. Domando la parola per rispondere alla questione mossa dal deputato Dabormida.

Il ministro dell'istruzione pubblica, a cui fu fatto vedere il progetto, e che trovavasi presente quando la Commissione lo modificò, disse di accettare la redazione della Commissione. Quindi su ciò mi pare che non vi sarebbe difficoltà; ma il progetto è talmente grave, talmente complicato che mi pare che ci vorrebbero almeno otto o dieci giorni per l'esame di esso; e se la Camera mi permette, farò un'altra osservazione. Come presidente della Commissione incaricata dell'esame di tal legge, io desidererei che la Camera se ne potesse occupare il più presto possibile. Con tutto ciò però credo che se sulle leggi di finanza venisse fatto presto rapporto la loro